Anno 51.° - N. 153

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 4 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 GIUGNO 1917

(Bollettino di Guerra N. 740)

LUNGO TUTTA LA FRONTE AZIONI PREVALENTEMENTE DI ARTIGLIERIA, PIU' VIVACI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DI PLAVA, NELLA ZONA DEL VODISE E NEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL CARSO.

PICCOLI SCONTRI DI RIPARTI IN RICOGNIZIONE SI EBBERO IN VALLARSA, ALLA TESTATA DEL R. PONTESSANA, A NORD DI TOLMINO E SUL CARSO, DOVE A SUD DI VERSIC NOSTRI ARDITI NUCLEI SI AFFORZARONO IN UNA POSIZIONE AVANZATA OCCUPATA DI SORPRESA.

IL TEMPO SERENO FAVORI' IERI L'ATTIVITA' AEREA: I VELIVOLI NEMICI CHE TENTARONO RICOGNIZIONI SULLE NOSTRE LINEE DEL TRENTNO, FURONO RICACCIATI DAL TIRO DELLE BATTERIE CONTRO AEREI E DAGLI AVIATORI LEVATISI IN CACCIA. - STAMANE NEL CIELO DI GORIZIA FU ABBATTUTO IN COMBATTIMENTO UN VELIVOLO NEMICO CHE PRECIPITO' AD ORIENTE DI VERTOIBA.

Generale CADORNA.

Il solenne ricevimento della missione italiana

al Congresso degli Stati Uniti

L'acclamato discorso del Principe di Udine

Al Campidoglio americano

WASHINGTON, 2. — **Il Principe di Udine e gli altri componenti la missione italiana, si sono recati alla sede del Congresso, in Campidoglio, per invito del Congresso stesso.**

Lo Speaker Clark coi componenti del Comitato della Camera dei rappresentanti, era ad attendere il principe coi delegati italiani. Facevano parte del Comitato per il ricevimento, gli onorevoli Flood dello Stato di Virginia, Linteicum dello Stato di Maryland, Wood dell'Arkansas, Cooper del Visconsin, Porter della Pensilvania e la guardia di New York. Quando la missione entrò nell'aula della Camera, tutti i deputati si alzarono in piedi applaudendo fragorosamente. La sala presentava un aspetto magnifico. Le tribune erano completamente gremite. Molti deputati avevano fatto entrare **nell'aula i loro bambini, la cui presenza dava alla sala un aspetto di grazia, oltrechè d'imponenza.**

Il principe prese posto accanto allo Speaker Clark; al disotto erano gli altri membri della missione. Dopo cessati i larghissimi applausi che accolsero la missione, lo Speaker pronunciò nobili parole all'indirizzo dell'Italia, che furono lungamente applaudite.

Poscia il Principe di Udine pronunciò in inglese il suo discorso. (Stef.)

WASHINGTON, 3. — **Il Principe di Udine e gli altri componenti la missione italiana si recarono alla Camera dei rappresentanti ove furono ricevuti con una grandiosa manifestazione di simpatia. Era pure presente Marconi che, colto fin dal suo arrivo da indisposizione, si trova ora convalescente.**

Il Principe di Udine pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi.

Disse che gli Stati Uniti, colle loro magnifiche risorse industriali, si trovano meglio di qualsiasi altra nazione in condizione di poter metter fine al barbaro sogno della Germania e sono in grado di creare con una maggiore energia di quella impiegata dalla Germania nel distruggere. La grande industria americana farà crollare l'autocrazia tedesca.

Il discorso del Principe suscitò grande entusiasmo. Marconi pronunciò quindi brevi applaudite parole.

L'on. Nitti invitò tutti gli italiani che non si presentarono sotto le bandiere in occasione dei richiami alle armi, di iscriversi il 5 corr. per gli arruolamenti stabiliti dalla legge sulla poscrizione nord-americana. (Vedi II pag.)

La seconda seduta della Camera in comitato segreto

L'importanza della discussione

PARIGI, 3. — La seconda seduta della Camera in Comitato segreto sará far le più interessanti e appassionate che abbiano caratterizzato le discussioni parlamentari dal principio della guerra.

Gli oratori che hanno preso parte alla discussione, sono tra le personalitá più eminenti del Parlamento.

La discussione, dice il «Petit Parisien», comprende non soltanto la questione dei passaporti, ma altresì l'esame della situazione reale in Russia, della formula altrettanto vaga quanto pericolosa dei rivoluzionari russi: «nè annessioni nè indennitá», di tutto il sistema di alleanza dell'Intesa, di tutti gli scopi della guerra, di tutti i negoziati prima dell'inizio della guerra. Per risolvere il problema come si deve occorre un'ardente volontá di tutti i partiti per avere di mira sole l'interesse della parte più forte e più grande.

« I deputati hanno dichiarato al «Matin» che hanno vissuto ore indimenticabili ed hanno affermato che le discussioni, iniziate in modo meraviglioso, termineranno col voto di un ordine del giorno che onorerá il Parlamento ed il Paese.

Renaudel rileva nell'«Humanitè» la importanza delle giornate di passione e di vita ardente in cui si afferma la unitá di spirito e di azione di un popolo che vuole confondere la sua libertá ed il suo diritto con la libertá e il diritto di altri popoli. Aggiunge che a Pietrogrado ed a Stoccolma la rivoluzione russa ci chiama: andremo a lei e presso di lei continueremo il lavoro incominciato. (Stefani)

Le menzogne della stampa tedesca

Una smentita dell'ex-amb. Gerard

ROMA, 3. — L'ambasciata degli Stati Uniti comunica:

« George Bernhard direttore della «Wossische Zeitung» in un articolo pubblicato qualche giorno fa, dice che desiderio degli Stati Uniti è di vedere la Russia uscire indebolita dalla guerra. Egli aggiunge di avere discusso gli scopi della pace particolareggiatamente con il signor Gerard, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, il quale disse ripetutamente che il presidente degli Stati Uniti prendeva il più grande interesse alla restaurazione del Belgio, ma che le annessioni da parte della Germania verso l'oriente non incontrerebbero opposizioni negli Stati Uniti.

Dopo aver letto questo articolo, il signor Gerard ha fatto pubblicare quanto segue:

« Io non ho mai detto cose simili in vita mia, nè a George Bernhard, nè a chiunque altro. Sono assurditá ». Egli dice di avere discusso gli scopi della pace particolareggiatamente. Ora nè lui nè gli altri tedeschi hanno mai voluto esporre i loro scopi di pace. La intera dichiarazione è assolutamente falsa e deve essere smentita nel modo più preciso ». (Stef.)

La Germania tratta col Venezuela per una base di sottomarini

WASHINGTON, 3. — **Il governo ha ricevuto da fonte seria informazioni secondo le quali la Germania tenterebbe di ottenere il controllo dell'isola Margarita, sulle coste del Venezuola per farne una base di sottomarini.**

Il dipartimento di stato ha comunicato queste informazioni al presidente del Venezuola, ma non crede che questo possa accettare una cessione territoriale la quale costituirebbe una flagrante violazione della dottrina di Monroe e provocherebbe l'immediato intervento degli Stati Uniti. (Stef.)

Il Brasile sequestrò le navi tedesche

RIO JANEIRO, 3. — **Il Presidente della repubblica Venceslao Braz firmò il decreto per la utilizzazione delle navi tedesche. Si crede che verrá applicato oggi stesso.** (Stefani)

La fraternizzazione sul fronte russo non ha carattere generale

La Costituente si convocherà in novembre

KIEW, 3. — **Il ministro Kerensky giunse a Kiew, ove fu ricevuto con particolare solennitá. Kerensky, discorrendo delle varie questioni interessanti l'opinione pubblica, dichiarò, fra altro, che durante la sua visita alla fronte, potè constatare che la fraternizzazione non ha, come prevedevasi, carattere generale.**

Parlando dell'assemblea costituente disse che essa non potrá essere convocata prima di novembre, essendo impossibile distogliere con elezioni le popolazioni dai lavori della campagna. (Stefani)

Velivoli tedeschi ricacciati da Odessa e da Minsk

PIETROGRADO, 3. — **Quattro aeroplani tedeschi tentarono di avvicinarsi ad Odessa, ma furono ricacciati dai nostri aviatori. Due apparecchi nemici volarono sopra Minsk, ma dovettero subito tornare indietro, in seguito al violento fuoco delle batterie antiaeree russe. Una squadriglia gettò numerose bombe a Tarnopol e dintorni.** (Stefani)

I dissensi nei comitati

PIETROGRADO, 3. — **Dopo una seduta tempestosa, del Comitato militare industriale di Mosca, sotto la presidenza di Goutschoff, tutti i membri laburisti del Comitato diedero le dimissioni.** (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale del 2 corrente circa le operazioni dell'esercito d'oriente dice:

« Nella regione di Liumnicka ove il nemico era riuscito a prender piede momentaneamente in un elemento delle nostre trincee, è stato ricacciato con un nostro vigoroso contrattacco. Azioni di artiglieria particolarmente vive verso Ljumnicka, ove il nemico ha fatto uso di proiettili asfissianti. Nella curva della Cerna una batteria è stata colpita ed abbiamo constatato l'esplosione di un deposito di munizioni.

« Aviazione. — Velivoli nemici hanno bombardato Koriza e la ferrovia presso Salonicco senza recare danni. I nostri velivoli hanno gettato bombe su vari accampamenti nemici ». (Stefani)

La battaglia in Francia

I prigionieri nell'ultima offensiva sono 52,000 con 1000 ufficiali

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Le due artiglierie sono state particolarmente attive durante il pomeriggio nella regione a nord di Laffaux verso Hurtebise e sull'altopiano di Californie e di Craonne. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Dal 16 aprile fino ad oggi i prigionieri fatti dalle truppe franco-inglese sul fronte occidentale, superano il numero di 52.000 fra cui oltre 1000 ufficiali. Tra l'enorme materiale preso al nemico durante lo stesso periodo, si trovano 446 cannoni pesanti e da campagna, un migliaio di mitragliatrici e una cifra considerevole di cannoni da trincea ». (Stefani)

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Il bombardamento tedesco segnalato ieri nella regione di Craonne, si è esteso e continuò durante la notte estremamente violento su tutto il fronte degli altipiani di Vauclere e di Californie. Infine i tedeschi sferrarono successivamente cinque attacchi con grossi effettivi, tre sulla parte orientale dell'altopiano di Californie e due sulla parte occidentale dell'altopiano di Vauclere. Il nemico fu dappertutto respinto e subì perdite importanti. Specialmente ad est di Californie i suoi distaccamenti di assalto dispersi dai nostri fuochi, lasciarono numerosi cadaveri dinanzi alle trincee francesi. Un certo numero di tedeschi sono stati fatti prigionieri.

La lotta di artiglieria è stata viva anche nel settore di Labovelle, e tra le valli della Miette e dell'Aisne. Vari colpi di mano tedeschi in Champagne verso Besonvaux e nei Vosgi a sud del colle di Sainte Marie sono pure falliti ». (Stefani)

Progressi sulla fronte inglese

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« Abbiamo attaccato la notte scorsa le posizioni nemiche a sud di Souchez ed abbiamo giá fatto soddisfacenti progressi sul fronte di attacco, catturando numerosi prigionieri.

Durante la notte il nemico ha attaccato la nostra linea di avamposti a sud-ovest di Cherisy; da principio progredì, ma un nostro contrattacco riconquistò tutto il terreno perduto, salvo un posto ceh rimane ancora nelle mani del nemico.

Effettuammo la scorsa notte riuscite incursioni a sud di Ypres. Prendemmo 19 prigionieri. L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte nella regione di Bullecourt ». (Stefani)

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Abbiamo respinto, infliggendogli perdite, un distaccamento tedesco che attaccava un nostro posto a sud di Oppy.

Durante la giornata le artiglierie da ambo le parti hanno continuato il cannoneggiamento lungo il nostro fronte.

Ieri i nostri aviatori hanno effettuato un ottimo ed utilissimo lavoro. Hanno abbattuto pure un velivolo tedesco e ne hanno costretto altri sei ad atterrare con danni. Tre nostri aeroplani mancano.

La buona giornata dei piloti francesi

PARIGI, 3. — (Ufficiale) Durante la giornata di ieri cinque velivoli tedeschi sono caduti in fiamme o si sono infranti al suolo in seguito a combattimenti coi nostri piloti. Secondo nuove informazioni, due altri apparecchi tedeschi furono abbattuti, l'uno il 27, l'altro il 30 maggio. L'aiutante Tomek ha finora abbattuto 5 velivoli tedeschi. ». (Stefani)

Il comitato nazionale per la legna da ardere

ROMA, 3. — Per completare una linea di condotta nell'approvvigionamento della legna da ardere e del carbone vegetale alla popolazione civile e all'industria, l'on. Raineri ha convocato nei giorni 30 e 31 maggio una adunanza della quale fecero parte, oltre l'on. De Vito, sottosegretario di Stato, il deputato Miliani presidente della federazione nazionale dell'associazione Pro Montibus, i rappresentanti del ministero dell'industria, del servizio approvvigionamenti, del commissariato dei consumi, del ministero della guerra, del segretariato degli affari Civili presso il Comando supremo e dell'amministrazione forestale, oltre a due professori dell'istituto forestale.

L'adunanza fissato l'approssimativo fabbisogno di legna da ardere e di carbone per grandi e medi centri, ha riconosciuto che anche questo approvvigionamento è sopratutto un problema di mano d'opera e di trasporti, mentre le nostre foreste, potranno sopportare senza grave pregiudizio, lo sforzo cui dovranno essere sottoposte. L'opera del governo, che sará diretta principalmente ad aiutare, coordinare ed integrare le iniziative locali, verrá esplicata nel dare al Comitato dei combustibili nazionale, apposita organizzazione tecnica. (Stefani)

Come fu celebrata la festa dello Statuto

Il saluto di Roma al Re e a Cadorna

ROMA, 3. — Per la ricorrenza della festa dello Statuto, la cittá è imbandierata. Le artiglierie fanno le salve. I palazzi capitolini sono decorati; il sindaco pubblicò un patriottico manifesto.

Il sindaco senatore Colonna inviò il seguente telegramma al Re:

« Nel giorno che ricorda l'alba del nostro risorgimento, Roma, illuminata dalla fulgida gloria del popolo suo, che, memore dell'antica forza, segue le fasi di una nuova storia, invia alla Maestá Vostra, con rinnovata fede, l'augurio più fervido per la fortuna di Italia ».

Il sindaco pure inviò il seguente dispaccio al generale Cadorna:

« In questo giorno che ricorda la consacrazione delle secolari, generose aspirazioni del popolo italiano e che oggi ne raccoglie il fervore e l'entusiasmo per le nuove vittorie giunga a voi, condottiero dell'esercito eroico, il saluto del Consiglio comunale di Roma, che guarda fidente e sicuro al compimento dei destini della patria ».

A Villa Umberto

ROMA, 3. — Stamane a Villa Umberto, il generale Marini, comandante il corpo di armata, consegnò le medaglie al valore nell'attuale campagna. Assistevano le autoritá, le notabilitá, molti ufficiali e molta folla.

Il generale Marini pronunciò un discorso acclamatissimo, inneggiando alle truppe che compiono le meravigliose conquiste sotto l'alta guida del Re. Indi le truppe sfilarono dinanzi alle autoritá ed alle famiglie dei combattenti. Stamane vi fu pure in Campidoglio la cerimonia della consegna delle medaglie al valore civile. Assistevano il sindaco, il Prefetto, le autoritá e notabilitá.

Il sindaco pronunciò applaudite parole sul significato della cerimonia.

LA RISPOSTA DI CADORNA

Il generale Cadorna rispose così al telegramma inviatogli dal sindaco: —

« Rendo grazie riconoscenti al Consiglio comunale di Roma che, nel giorno sacro alla celebrazione della libertá nazionale, rivolge un pensiero ed un saluto all'esercito combattente per l'unitá della patria ». (Stefani)

Nelle cittá d'Italia

ROMA, 3. — Dispacci dalle provincie recano che la festa dello Statuto è stata ovunque solennemente celebrata. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le autoritá, gli enti, le associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti ed hanno inviato telegrammi di omaggio a S. Maestá il Re.

La storica data è stata in molte cittá commemorata con patriottica cerimonia, particolarmente con la solenne consegna delle medaglie al valore ai militari decorati ed alle famiglie dei caduti.

Ad Ancona è fra i decorati il tenente colonnello Ezio Murzi e nella cerimonia della consegna della medaglia ha pronunciato un patriottico discorso il comandante la divisione generale Torelli. Ad Alessandria è fra i premiati il tenente colonnello Gerolamo Perelli ed ha parlato patriotticamente il generale Vinai. A Perugia, nella consegna delle medaglie al valore, svoltasi fra vivo entusiasmo, ha tenuto un discorso applauditissimo il generale Del Maestro. A Sassari due medaglie al valore sono state consegnate all'Ospedale della Croce Crossa, in presenza delle autoritá dal generale Gibelli, che ha pronunciato applaudite parole; una al sottotenente Carlo Passeroni, una al sottotenente Giovanni Espa.

A Torino stamane in piazza San Carlo ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore militare e alle famiglie dei caduti. E' intervenuta alla cerimonia S. A. R. la duchessa di Genova con le principessine Bona e Maria accolta al suo arrivo dal suono della marcia reale, da ufficiali di tutte le armi e rappresentanti della marina, giovani esploratori. Su apposito palco presero posto la Duchessa, le principessine, il prefetto, il comandante del corpo d'armata e di divisione. Indi il generale Chiarla ha pronunciato un applauditissimo discorso. La duchessa di Genova ha iniziato poi la consegna delle medaglie al valore. Ricevette fra gli altri la medaglia la famiglia del colonnello Buffa di Ferrero comandante del 128 fanteria e la famiglia del maggiore Ribet del 29.o fanteria entrambi caduti valorosamente. Vengono quindi assegnate parte alle famiglie parte ai militari presenti 39 medaglie di argento, 37 di bronzo fra gli applausi dei presenti.

ROMA, 3. — Altre notizie dalla provincia dicono che a Milano e a Torino fu festeggiato lo statuto in forma solennissima. A Milano vi furono tre solenni cerimonie. A Torino l'on. Barzilai tenne un'altra applauditissima conferenza. A Genova, Bologna, Livorno, Napoli furono festeggiamenti solenni.

VENEZIA, 3. — Il capo della piazza marittima consegnò solennemente le medaglie al valore militare quale ricompensa dell'eroismo. Fra i decorati con medaglia d'argento vi è il tenente di artiglieria Orsi Gustavo, caduto il 25 maggio 1916 sul Trentino, la cui medaglia venne consegnata al padre nob. Pietro Orsi, presente alla cerimonia. (Stefani)

Un'altra lapide a Cesare Battisti

CASTELLAMARE ADRIATICO, 3. — Oggi è qui arrivato per assistere quale rappresentante del governo all'inaugurazione della lapide a Cesare Battisti il sottosegretario di stato per i LL. PP. on. Roberto De Vito.

L'intera cittadinanza di Castellamare ove giá si trovavano tutte le autoritá politiche e amministrative della provincia e delle cittá dell'Abruzzo, nonchè le rappresentanze e le associazioni della regione fece all'on. De Vito un'entusiastica accoglienza. Subito dopo l'arrivo dell'on. De Vito ebbe luogo la cerimonia alla quale hanno aderito il presidente del consiglio, nonchè molti uomini politici. L'on. De Vito ha pronunciato un discorso ricordando la vita di Cesare Battisti che fu tutta un epica lotta contro un governo folle e cieco. Ha rievocato il martirio dell'eroe di cui l'ultima voce fu una rampogna all'Austria crudele fu saluto all'Italia sua, all'Italia nostra.

Il discorso dell'on. De Vito spesso interrotto da applausi è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Un documento inedito sulla festa dello Statuto del risorgimento

Agli amici Triestini, Trentini, Goriziani e Dalmati che fremono nell'attesa del grande istante della liberazione, dedico questo documento che ricorda le ansie dei nostri padri dopo la dolorosa delusione di Villafranca, in quel periodo fortunoso per la Venezia che corre dal'59 al'66. Malgrado le repressioni austriache, il sentimento nazionale era sempre vivo ed alerte, e si palesava nelle più geniali manifestazioni. Ora era un volo di colombi colle ali dipinte ai tre colori che si librava sulle nostre cittá, ora era uno stuolo di cittadini in abito da festa che si recava a passeggio, come in giorno solenne, per celebrare qualche grande data del risorgimento: l'apertura del parlamento nazionale, la festa dello Statuto, la proclamazione del regno. Fra i nostri correvano foglietti stampati alla macchia, che recavano gli inviti, gli ammonimenti dei comitati di propaganda italiana, e ciascuno obbediva, come se si fosse trattato d'ordine d'un autoritá costituita. La polizia austriaca impotente fremeva di rabbia, fra il gaudio mal celato dei patrioti. Di questa unione d'animi, di questa fiducia non mai scossa da dubbi nei destini finali della patria, è mirabile testimonio il manifesto segreto (la contraddizione dei termini è pur essa di storica veritá) emanato il 24 di Maggio del 1862 dal comitato nazionale centrale residente a Venezia e diffuso nelle provincie per invitare i Veneti a celebrare la festa Nazionale dello Statuto che cadeva il 1 Giugno successivo. Lieti vi sono gli auspici, e per quanto si facesse attendere ancora un po', lieto fu pure il successo finale che portò a compimento i voti delle nostre popolazioni. Valga d'augurio questa pubblicazione del prezioso documento, che vede la luce mentre i soldati nostri sostengono i più duri e mirabili sacrifizi pel componimento di quello stesso programma nazionale e mentre le popolazioni italiane non ancora strappate agli artigli dell'aquila di Absburgo soffrono tormenti ineffabili che soltanto la libertá potrá risarcire. **P. S. Leicht.**

n. 288

Concittadini!

Col primo Giugno riccorre il primo anniversario della festa nazionale Italiana. Lietamente celebrata nello scorso anno, non lo sia meno in questo. Inutile indicarne il modo; ve lo dica il vostro cuore che pieno di fede nell'avvenire, deluse sempre il vigile sospetto e sfidò la rabbia dello sgherro tedesco.

Più che la festa vera, la nostra è tutt'ora un'eco della gran festa fraterna; ma un'eco oggimai vicina tanto e gagliarda da confondersi quasi col libero e solenne concerto della nazionale esultanza.

Così la gioia nostra, irridendo ai vani ostacoli che le prepara il feroce dispetto dei nostri oppressori, sia per essi argomento di nuove e più stringenti paure e confermi dinanzi al mondo civile il nostro proponimento inflessibile di congiungerci quando che sia, e sará presto!, alla nostra famiglia.

Venezia 24 Maggio 1862.

Il com. nazionale centrale di Venezia.

(Il documento è presso la co. Portis a Cividale).

Il Congresso della Lega Navale

MILANO, 3. — Nel pomeriggio di oggi, nel salone della Camera di commercio, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della diciassettesima assemblea generale della Lega navale italiana. La sala era affollatissima di notabilitá e signore. Fra i presenti erano il sen. Maggiorino Ferraris presidente della Lega navale, il presidente della sezione milanese on. Borromeo, l'on. Tosti di Valminuta, le autoritá civili e militari nonchè senatori e deputati. Alle 16.30 entrò nel salone il ministro della marina Corsi ed il sottosegretario ai trasporti on. Ancona.

Prende primo la parola l'on. Borromeo, che, dopo aver dato lettura delle adesioni, tra cui quelle dei ministri De Nava e Raineri, porge il saluto della sezione milanese alle autoritá intervenute.

Segue il ministro della marina, il cui discorso fu salutato spesso da applausi e calorosamente applaudito alla fine.

Poi il sen. Maggiorino Ferraris **inizia** il suo discorso, frequentemente applaudito.

IL DISCORSO DEL MINISTRO CORSI

Ecco un sunto del discorso pronunciato dal ministro della Marina on. Corsi:

Il ministro Corsi si dice lieto di prendere la parola fra i propugnatori dell'idea navale ed ascrive a suo onore di parlare a Milano, ove pulsa generoso, come nella maggiore arteria, il sangue di nostra gente. Porge alla Lega il plauso ed il consentimento di tutti coloro che dedicano al mare ogni energia, nonchè il saluto e l'augurio del governo affinchè in ogni più remoto angolo d'Italia si susciti e si rafforzi l'idea che più di ogni altra racchiude in sè l'avvenire d'Italia; possedere una forte e potente marina. Constata che la lega navale, con lungimirante e patriottica azione, è tutta intesa a suscitare le energie che più fecero celebri le nostre antiche cittá marinare.

Per il luogo e per il tempo del Congresso trova che bene fu scelta la sede in Milano, meta agognata invano dalla prepotenza nemica e che nessun momento meglio di questo, in cui infuria la guerra, può prospettare la necessitá dei liberi traffici e della loro protezione. La guerra ha posto in evidenza i postulati della Lega navale e le sue attuali difficoltá confermano che l'Italia non potrá dirsi del tutto sicura se non quando avrá libere le vie del mare, perchè efficacemente protetta, con abbondanti rifornimenti, perchè ricca di mezzi. Questi sono gli argomenti che la Lega ha posto tra i primi dell'ordine dei lavori del congresso. I problemi sono complessi ma afferma è la volontá di superarli da parte del governo e del paese.

Il Ministro osserva che il problema navale non è più in Italia studio di pochi ma è il paese intero che lo discute, onde egli ne trae auspicio di soluzione felice. Per la marina mercantile il problema è in sintesi questo: **Occorrono navi;** uomini per dirigerle ed equipaggiarle ne abbiamo e sono eccellenti ed è al loro sacrificio che è dovuta in tanta penuria di mezzi, la possibilitá di aleviare le più gravi asprezze dela guerra. La nostra riconoscenza deve offrire loro mezzi degni per numero e l'importanza del sacrificio. E a ciò ci spinge anche l'assimilante bisogno, come deve spingerci la dignitá nazionale. Il ministro invoca il sorgere di iniziative fattrici, senza le quali l'azione di governo rimarrebbe sterile.

Per la marina da guerra occorrono pure mezzi e basi navali. Alla insufficienza attuale provvede ora l'indomabile volontá dei nostri equipaggi di superare ogni ostacolo. La guerra ha imposto problemi nuovi e difficoltá imprevedibili. Chi avrebbe potuto supporre un ritorno alla barbarie con i mezzi attuali? Il ministro paragona la guerra sottomarina dei nostri nemici al successo del brigantaggio; ma, come questo non scuote l'impero della legge, così quella trova repressione crescente man mano che crescono i mezzi di difesa. Purtroppo il genere umano che da oltre due anni ricerca affannosamente un rimedio radicale, non ha fin ora suggerito che mezzi indiretti. Ma il risultato di questi è giá indice di miglioramento crescente. Anche nei recentissimi accordi con gli alleati i nostri criteri di difesa contro i sommergibili furono lodati ed adottati come il mezzo che la tecnica attuale consenta. Tutto ciò pur distogliendo la marina dai precipui suoi scopi bellici, non ne ha diminuita la efficienza. L'infelicitá delle nostre coste sembrava imporci il compito della più stretta difensiva, noi abbiamo bravamente rovesciato il compito e col sacrificio dei nostri marinai ed il concorso dei nostri alleati possiamo dire di dominare militarmente l'Adriatico.

Ma, per divenire stabile questo dominio, che pavide apparizioni della bandiera nemica non tangono, ha bisogno di basi che ora non possediamo e di mezzi ragguagliati a quella grandezza che ci sará restituita dalla vittoria. Di questo argomento il paese è convinto, ma la Lega intende più ancora illuminarlo. Ed altri ne aggiunge di grande e patrio interesse quali: quello della pesca così connesso al problema dei consumi, e quello sociale dalle condizioni economica della nostra gente di mare.

Rivolgendosi ai membri della Lega navale, il ministro osserva che per la posizione geografica del paese, essi dovrebbero essere tutti gli italiani. Ormai tutti in Italia si interessano alle questioni marittime; voci di lode e di critica non importano, importa che l'idea pervada tutte le nostre menti. Di questa idea i soci della lega furono pochi apostoli, ora i proseliti sono molti; che saranno moltissimi e diverranno l'universalitá; questo è l'augurio che il ministro rivolge alla Lega navale con la certezza di sicuro avvenire. La guerra attuale si combatte per la giustizia, per il diritto e per la libertá; libera la nostra terra, libero il nostro mare. La vittoria ci dará l'una e l'altra nel giorno in cui il motto della lega navale: **Mare nostrum**, avrá cessato di essere soltanto un'invocazione, sará tangibile libertá ». (Stefani)

Il decreto per l'anticipazione degli esami nelle Scuole medie

ROMA, 3. — Il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

ART. 1. — La facoltá di fruire dell'anticipazione di esami di qualsiasi specie nelle scuole medie e normali e nei corsi magistrali, in deroga al disposto dell'art. 6 della legge 14 giugno 1907 n. 324 e 4 e 20 del regolamento 22 giugno 1913 n. 1217 è estesa a tutti gli alunni e candidati soggetti ad obblighi militari fino alla classe di leva 1900 inclusa.

ART. 2. — Ai detti alunni e candidati, anche se non abbiano prestato effettivo servizio militare, è pure esteso il beneficio di ripetere le sole prove non superate rispettivamente per un anno e per altri due successivi al primo, a seconda che si tratti di esami di licenza di primo grado o di ammissione o promozione, oppure di esami di licenza di secondo grado: lo stesso beneficio è concesso limitatamente agli esami di licenza di primo e secondo grado, a tutti coloro che abbiano il genitore sotto le armi. Il presente decreto sará presentato al Parlamento per essere convertito in legge. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

LA FESTA DELLO STATUTO

Ci scrivono, 3 (n): — Mentre la data storica del 24 maggio ebbe la sua celebrazione per la parola eloquente dell'on. Vecchini, la sua commemorazione per il devoto atto compiuto dai cittadini al Cimitero, la sua festosa sagra per l'espansione di libera gioia, di più di mille fanciulle e fanciulli, sui verdi colli di Brazzano, l'odierna festa, come quella che più riguarda la nazione in armi, la nazione offerente stuoli di eroi, doveva essere ricordata con un atto di affettuoso, riconoscente raccoglimento.

La cittadina ha il gran pavese e per l'occasione il cav. Antonore Marni col telegrafa a S. E. il Presidente dei Ministri: « In questo giorno, sacro alla sancita libertà d'Italia, la redenta Cormons è in festa con la Nazione, augurando che la prossima ricorrenza saluti annesse tutte le terre che portano profondamente incisi i segni di Roma e di Venezia e che non meno profondamente hanno le stimmate del troppo lungo crudele servaggio ».

Il pensiero cittadino, concordi con il Municipio il Comitato distrettuale della Croce Rossa italiana, il Comitato cittadino nazionale e la Società Operaia, si rivolge oggi fraternamente ai cari figliuoli d'Italia, accolti feriti od ammalati negli ospedali militari istituiti entro il territorio comunale: così vennero distribuite 750 bottiglie di Marsala Florio S. O. M., accompagnando l'offerta con l'augurio di perfetta guarigione per i prodi feriti ed ammalati, con il voto che l'opera umana delle singole direzioni raggiunga completamente l'alto scopo.

Il municipio ha assegnato del Marsala anche ai ricoverati presso l'ospedale civile, facendo rilevare il significato della storica giornata per cui è avvenuta l'offerta.

Con gentile pensiero la signorina Olga Morpurgo, segretaria volontaria presso l'Ufficio notizie, ha offerto per i ragazzi della Pia Casa di Ricovero, oggetti diversi per una tombola da giuocarsi nella giornata.

LA MUNIFICENZA DELLA SUCCURSALE DELL'UNIONE MILITARE. — Per la festa scolastica dello scorso 24 maggio vennero ritirati dal locale deposito dell'Unione Militare, 50 chili di mortadella di prima qualità, chiusa affettata in 200 scatole. Ora il cortese direttore sig. Gallioli Gaggilio, informa che l'Unione Militare intende che tale quantitativo di mortadella sia accolto come offerta alla simpatica schiera dei giovanetti redenti.

È questo un nuovo atto di munificenza che prova il nobile sentimento patriottico della forte Associazione nazionale.

Da GORIZIA

PER LA FESTA DELLO STATUTO

Il manifesto del Commissario

Il Commissario della nostra città, per la festa della libertà ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

« Cittadini di Gorizia!

Per la prima volta l'anniversario dello Statuto consacra il fatto storico della vostra congiunzione al Regno d'Italia: il prodigio delle recentissime vittorie moltiplica la grandiosità della ricorrenza, rinnovando la coscienza dei sacrifici consumati e degli eroismi compiuti per il riconoscimento della unità nazionale.

Fondamento di libertà, pegno di unità, mai come oggi la celebrazione dello Statuto ha avuto fiamme di passione e gloria di redenzione.

Al Re leale che serbò la fede e tenne il giuramento degli avi, la vostra esperienza si volga e di riconoscenza [illegible] Sacramento che saldò ad un medesimo voto il Sovrano ed il popolo d'Italia. Con Savoia e per la Nazione, viva Gorizia italiana!

Dalla residenza municipale, 3 giugno 1917.

Il Commissario
Maggiore dei CC. RR. Sestilli ».

IL TELEGRAMMA AL RE

Venne inviato il seguente telegramma:

« S. E. Ugo Brusati
Primo aiutante di campo di S. M. il Re
ZONA DI GUERRA

Nella ricorrenza dello Statuto, i cittadini di Gorizia vogliono riconsacrare il prodigio della loro congiunzione al Regno d'Italia, manifestando al Re la loro gioia e la loro riconoscenza per [illegible] parte integrale del patto d'onore e di fede [illegible] un medesimo voto Sovrano e popolo d'Italia.

Il Commissario di Gorizia
Maggiore dei CC. RR. Sestilli ».

Da TREPPO CARNICO

PER UN VALOROSO

Ci scrivono, 23 (n): — Giunse oggi la notizia al nostro municipio della morte avvenuta in un combattimento sul Carso, del sottotenente Antonio de Cillia, figlio dell'egregio e benemerito compaesano cavaliere Antonio de Cillia. Informazioni arrivate dal fronte alla famiglia, riferiscono che il giovane Antonino è caduto in un impetuoso assalto, alla testa dei soldati che guidava.

Il compianto e l'ammirazione non solo di questo Canale, ma della Carnia intera, volano alla sepoltura del giovane, tempra salda e ardente di italiano, di una famiglia che si è illustrata per il suo patriottismo. Dei cinque figli del cav. Antonio Cillia, quattro combattono sulla fronte. L'Antonino il più giovane, nato nel 1897, si è arruolato il 24 maggio del 1915, appena scoppiata la guerra di redenzione. Fu per parecchi mesi fra le valorose schiere che assediarono e presero il baluardo del Podgora. Avanzato ufficiale, si distinse per le sue qualità mirabili di ardimento e di bontà: era amatissimo dai colleghi e dai soldati.

Egli scriveva il 2 aprile a suo padre:

« Con salda fede nella vittoria nostra e con serenità affrontiamo l'ultima e più terribile fase della guerra. Vi bacio tutti con infinito affetto ».

Era il vero tipo dell'eroe nella prestanza della persona, nella voce calda e veemente, nell'impeto della volontà.

Alla sua memoria la patria dovrà erigere un monumento per ricordare ai posteri lontani il valore carnico.

Da CIVIDALE

IL MERCATO — ONORARE BENEFICANDO — PATRONATO SCOLASTICO — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 3 (n): — Oggi il mercato fu animato. I prezzi dei generi si sono mantenuti elevati.

Il poco burro venne pagato da lire 6.50 a 7. Le uova fresche a 19, quelle di importazione a lire 17. Le patate novelle a lire 50; i piselli da 1 a 1.50 al chilo. La verdura, in sorte, carissima.

Il mercato del grano nullo. Quello della legna discreto a 6.50 e 7. Il carbone di legna a lire 38. In seguito il carbone di legna mancherà affatto, per una recente restrizione.

✱ In morte del capitano Della Torre nob. Riccardo, vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di carità: Marioni avv. Giuseppe L. 5 — Angeli Angelina ved. Bernardis lire 5.

Alla Preparazione civile: Angeli Italia ved. Bertazzoli L. 5.

✱ Per onorare la memoria del cap. nob. dott. Riccardo della Torre, gloriosamente caduto per la Patria, il cav. Luigi Suttina ha offerto al Patronato Scolastico L. 10.

L'Istituto beneficato vivamente ringrazia.

✱ A onorare la memoria del prode capitano dott. prof. Riccardo nob. della Torre, caduto per la Patria, offersero la Famiglia Strazzolini e la sig. Ina ved. Fiani L. 10, il sig. dott. Battista Bernardis L. 5.

All'Ufficio notizie: Bernardis dott. Battista L. 5.

Da CISERIS

LA MEDAGLIA D'ARGENTO A UN NOSTRO VALOROSO

Job Giovanni fu Pietro di Coia fu decorato della medaglia d'argento al valore militare per atti eroici compiuti di fronte al nemico e promosso da caporale a sergente per merito di guerra.

Noi siamo fieri dell'alta onorificenza assegnata al nostro compaesano e ci congratuliamo vivamente con la famiglia di aver dato alla patria un soldato così valoroso e modesto, animato sempre dal più puro entusiasmo fino ad augurarsi il supremo sacrificio per il trionfo finale delle nostre armi.

Onore al prode.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE
(Udienza del 2 giugno)

Presidente cav. Turchetti; giudici cav. Zozzoli e cav. Cavarzerani; cancelliere Bertuzzi; P. M. Ciolella.

Appelli per contravvenzioni al calmiere

Sartori Gemma, appellante dalla sentenza del Pretore del I.o Mand. che la condannava a L. 500 di multa per vendita di burro a prezzo superiore al calmiere.

Su riforma della sentenza estesa viene condannata a sole L. 10 di multa. Dif. Del Misser.

Zani Luigi di Udine, pure condannato a L. 500 di multa per avere venduto il formaggio reggiano a prezzo superiore allo stabilito, si appellò.

Il Tribunale lo assolse senz'altro. Difensore Doretti.

Cronaca Cittadina

La festa nazionale

Ieri, la Festa Nazionale venne celebrata con una numerosa esposizione di bandiere da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private.

Sul balcone municipale del Palazzo della Loggia si vedevano le bandiere di tutti gli Stati alleati contro gl'imperi dell'Europa Centrale.

Anche in parecchie case private oltre la bandiera nazionale erano esposte le bandiere degli Stati alleati (specialmente della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti).

La Giunta municipale ha fatto ieri le seguenti erogazioni:

Società Protettrice dell'Infanzia L. 500 — Veterani e Reduci L. 500 — Scuola e Famiglia L. 400 — Casa secolare delle Derelitte L. 350 — Orfanatrofio Tomadini L. 300 — Istituto Micesio L. 300 — Asilo Infantile di Carità L. 250.

Gravissimo fatto di sangue a Nimis

Ieri sera verso le 21.30 vennero accompagnate all'Ospedale due donne [illegible] fu Giacomo d'anni 28, nubile; presentava una ferita d'arma da fuoco al costato destro ed il proiettile era penetrato in cavità. L'altra è certa Ines Pontelli d'anni 34 di Giuseppe, maritata con Augusto Tomada, aveva una ferita d'arma da fuoco all'indice della mano sinistra.

Il dott. Alessi fece accogliere le due donne nel Pio Luogo, riservando la prognosi per la Carnelutti stante la gravità della ferita e dichiarando la Pontelli guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Le due donne sono di Nimis ed a Nimis si è svolto ieri il fatto che ebbe conseguenze tanto gravi.

In casa della Pontelli abitava per qualche tempo certa Italia Cuciz, detta Cecchin. Pare però che fra la Pontelli e la Cuciz non vi fosse troppo accordo, perchè qualche tempo fa quest'ultima venne messa alla porta.

La Cuciz da quel giorno cominciò per così dire a perseguitare la Pontelli e quando la vedeva le diceva sempre male parole e proferiva anche minaccie.

Ieri mattina la Pontelli si recò con la Carnelutti a cogliere fragole in un bosco nelle vicinanze di Nimis. Quando le due donne ritornarono in paese incontrarono la Cuciz, che le fermò e chiese loro da dove venivano. La Pontelli rispose che erano andate a cogliere fragole.

La Cuciz allora — almeno così racconta la Pontelli — levata da tasca una rivoltella la puntò contro le due donne, le quali si diedero alla fuga. La Cuciz corse loro dietro e sparò cinque colpi; la Carnelutti fu colpita al costato destro e la Pontelli all'indice della mano destra. La gente accorse al rumore degli spari s'impossessò della Cuciz che, a quanto pare, fu arrestata. Le due donne ferite ebbero le primarie cure a Nimis e il medico del luogo consigliò che venissero trasportate all'Ospedale civile di Udine.

AUDACE F. B. C. BATTE TREVISO CON 5 GOALS A 3

Ieri si svolse, sul campo del 92.o Autodrapello, l'annunciato match di football fra la concittadina Audace F. B. C. ed il Treviso F. B. C.

Dopo una brillante partita l'Audace ebbe ragione del Treviso per 5 goals a 3.

Arbitrò imparzialmente e con oculatezza il Sig. Tenente Castelnuovo.

LA CONFERENZA PODRECCA

Ieri sera alla Sala Bartolini davanti a numeroso pubblico tenne un altra magnifica conferenza l'on. Podrecco, suscitando l'entusiasmo generale.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Nelle Scuole elementari le lezioni cesseranno il giorno 23 corr. e nelle serali il 30, salvo in queste ultime proroga per talune classi a non oltre l'11 luglio p. v.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta consigliare in seconda convocazione avrà luogo alle ore 14 del giorno di martedì 12 corrente.

TEATRO MINERVA

« Tramonto triste » è il titolo del dramma, in tre parti, che, verrà oggi, per la prima volta, proiettata al Minerva.

Si tratta di un dramma movimentato e complesso, eseguito mirabilmente. Le vicende di un'anima, perseguitata dal destino, vengono espresse in questo « cine dramma ». Si apre alle 17.

TEATRO SOCIALE

Oggi e domani verrà proiettata una magnifica azione cinematografica in 4 atti intitolata: La principessa Nadina ovvero: Ipnotismo tragico.

Questo lavoro è interpretato mirabilmente dalla Sig. Bayma Riva.

R. LOTTO

(Estrazione del 2 Giugno 1917)

VENEZIA	23	84	59	68	21
BARI	19	46	4	21	83
FIRENZE	12	89	07	45	14
MILANO	35	8	87	24	76
NAPOLI	68	81	71	56	77
PALERMO	57	73	72	77	54
ROMA	50	86	1	74	40
TORINO	25	48	56	26	22

ULTIME DELLA NOTTE

Il discorso del Principe di Udine al Congresso suscita il più alto entusiasmo

WASHINGTON, 2. — Ecco il testo del discorso pronunciato al Congresso da S. A. R. il principe di Udine:

Signor presidente e signori del congresso. Nessuno apprezza più di me e dei miei colleghi l'onore del vostro invito. Parlare in un momento in cui si decidono i destini dell'umanità nella assemblea della più grande tra le nuove democrazie e parlare delal guerra, cioè del nostro destino e del vostro, portare a voi il saluto dei fratelli lontani che in nome dello stesso ideale combattono ai piedi dele alpi nevose nelle triencee insidiate, dire a voi il nostro sentimento e parlare al vostro sentimento sono per me ragione di legittimo orgoglio, di grande trepidazione (**lunghissimi applausi**). In questo nostro breve soggiorno noi abbiamo trovato dovunque la più festosa accoglienza, la più amichevole cordialità, in quanto non erano solo voci amiche, ma anime che ci accoglievano. Noi ne siamo commossi. Sappiamo signori, che tanta cordialità di sentimenti tanta amicizia benevola riguardano assai più che le nostre povere persone il nostro bel pese lontano, il nostro paese di cui ogni zolal è sacra per la sua grandezza e per le sue sofferenze del passato, per la parto nobilissima che ha avuto sempre nel pensiero e nella storia umana. Ma la vostra grande repubblica, dandoci così cortese ospitalità onora ancor più ciò che in questo momento è a noi più sacro: lo sforzo dei soldati d'Italia, il sacrificio nobilissimo di tante giovanili esistenze che combattono per la patria e la civiltà di un ideale che è il vostro e per un programma che voi amate (**fragorosissimi prolungati applausi**). In nome dei soldati d'Italia cui sono fiero di appartenere, in nome di quanti combattono sui monti e nei piani e sui mari infidi, in nome di essi cui le vostre oci amiche giungono attraverso l'Oceano come parole di speranza e di fede, io vi ringrazio dal fondo dell'anima (**lunghissimi applausi**). Il vostro presidente Wilson nel suo magnifico messaggio che costituisce una data storica che i nostri posteri ricorderanno, ma che costituisce anche un documento morale che l'umanità civile ha già ammirato, ha già indicato gli scopi della guerra per i popoli della Intesa. Noi saremo soddisfatti quando, quale che sia il nostro sacrificio, i diritti dell'umanità saranno garantiti, quando le garanzie della pace saranno veramente efficaci e consentito ai popoli liberi, il lavoro per la loro prosperità e per la loro elevazione (**vivissime ovazioni, i deputati si levano in piedi**).

Il presidente Wilson ha detto che per gli americani il diritto è più prezioso della pace, e che l'America è lieta di dare il suo sangue per quei principii in nome di cui nacque (**applausi**). Per gli stessi principii noi siamo disposti ad ogni sacrificio, ad ogni dolore..... (**applausi vivissimi**). Noi combattiamo una terribile guerra. I nostri nemici l'avevano preparata lungamente, tutto era predisposto per essa. Noi vivevamo fiduciosi nella pace e cercavamo di continuare e contribuire all'elevazione del nostro popolo e al progresso della nazione, senza quasi prevedere le nuvole fosche che in breve ore si addensarono sul nostro cielo. Noi siamo entrati in guerra quando abbiamo veduto che non vi era posto per i neutrali, e che la neutralità non era possibile e non era desiderabile, quando la libertà di tutti i popoli democratici era minacciata e si trovava in giuoco la esistenza stessa delle nazioni libere. Da allora non abbiamo esitato dinnanzi ad alcun pericolo ed alcun dolore (**lunghissimi applausi**). Il lungo fronte del nostro teatro della guerra presenta per noi condizioni assai difficili. Il nemico dispone ed ha disposto finora di posizioni migliori, ha scavato trincee profonde, ha nascosto le sue artiglierie in formidabili montagne, noi siamo costretti a lottare a duemila o tremila metri di altezza, in siti dove pareva che ogni lotta fosse impossibile. Noi ci troviamo soli sul nostro fronte lunghissimo ed insidiosissimo. Ogni passo che noi facciamo, ogni progresso che noi compiamo è costato grandi dolori, grandi sacrifici. L'entusiasmo dei nostri soldati ha dovuto trionfare spesso tra i ghiacci delle alpi e le insidie del fronte orientale di difficoltà che parevano invincibili. Ma la fede profonda che è in noi mantenne vive le nostre forze. Noi dobbiamo, noi dovremo vincere altre difficoltà, altre insidie. La natura ci dette la trasparenza del cielo la dolcezza del clima negò a noi quasi interamente i due diamenti neri dell'industria moderna: il carbone e il ferro. Così l'industria italiana nella sua formazione ha dovuto nell'ordine superare ostacoli che parevano invincibili. Gli immensi tesori delel acque cadenti di cui l'Italia è ricchissima occupando uno dei primi posti del mondo noi abbiamo finora potuto utilizzare solo in parte e costituiscono grandi riserve dell'avvenire. L'insidioso nemico che aveva a lungo preparato armi di guerra non avendo ottenuto la vittoria militare cerca ora colla guerra dei sottomarini di rendere difficile la nostra esistenza e fa mancare gli alimenti e sopratutto il carbone all'Italia necessario per le munizioni, per le ferrovie per le industrie.

Non abbiamo ridotto tutti i nostri consumi noi li ridurremo ancora fino ai limiti del possibile, le privazioni non sono per noi una sofferenza. La stessa ricchezza non ha più alcun valore se la vita e la libertà sono insidiate. Quando milioni di soldati offrono la viovane vita alal patria non vi è alcuno della popolazione civile che non debba essere disposto ad ogni sacrificio (**applausi**). Ma per vincere l'insidia dei sottomarini che violando ogni legge dell'umanità distruggono non solo le ricchezze ma non rispettano i viaggiatori tranquilli, le navi ospedale, l'esistenza dei bambini e delle donne, noi dobbiamo tutti compiere un grande sforzo. Noi dobbiamo unendo tutte le nostre forze opporre alle insidie del nemico la più grande resistenza. Voi avete una grande e magnifica organizzazione industriale, voi siete più in grado di tutti di distruggere il feroce sogno dei nemici e creare con la vostra energia assai più che essi non distruggano. La vostra fiera democrazia darà alla guerra un nobile contributo di soldati. Tutti abbiamo la più grande fede nella vostra magnifica virt ùmilitare. Ma noi aspettiamo da voi che con grande sforzo distruggiate anche il sogno dei nemici che consiste nel fare mancare a noi i mezzi materiali di continuare la guerra. Da questa grande e terribile prova non potremo che uscire migliori. Gli uomini che danno se stessi alla morte, i figli, gli uomini disposti a soffrire e a morire sapranno domani portare alla nostra vita civile un nuovo contributo di nobiltà morale e di forza. Non dobbiamo dolerci del nostro dolore. Lottando per i diritti dell'umanità noi sappiamo anche di elevarci (**applausi vivissimi**). Quando l'America si è unita al nostro sforzo in ogni città in ogni piccolo borgo d'Italia, è stata una gioia profonda. Noi abbiamo valutato tutta l'importanza del contributo ma abbiamo anche apprezzata la nobiltà del vostro sentimento.

Signori! Le parole che S. M. il Re d'Italia, primo tra i nostri soldati, ha voluto scrivere al nostro presidente, esprimono il sentimento suo e di tutto il popolo. Quando domani il telegrafo porterà in Italia la notizie che il vostro congresso, espressione della volontà del popolo americano, ha voluto dare alal nostra missione il supremo onore di accoglierla nel suo seno, le vostre voci amiche giungeranno lontano fino dove si combatte e si soffre, e nelel trincee ai piedi delle Alpi solenni, dove la lotta è più aspra e dove passa ogni giorno la morte, passerà come un fremito di gioia.

Tutti i deputati in piedi applaudono per cinque minuti; le grida di Viva l'Italia! salgono fragorose dai banchi dei deputati.

L'ultima parte del discorso è pronunziata tra generale commozione ed ogni parola è acclamata. Lo speaker in piedi da il segno degli applausi. Duemila persone nell etribune applaudono entusiasticamente. eL signore agitano i fazzoletti acclamando all'Italia.

(Stefani)

Il grandioso ponte di Brivio

BRIVIO, 3. — Oggi alle ore 15 a Brivio Brianza ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo grandioso ponte in cemento armato sull'Adda. Erano presenti il sottosegretario Bonnicelli, rappresentante del governo e le autorità civili della regione. Dopo applaudite parole del sindaco l'on. Bonicelli ha pronunciato un discorso applauditissimo. Hanno pure parlato l'on. Basilni rappresentante della provincia di Como e l'on. Crespi rappresentante dela provinicia di Bergamo. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano
Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

I Genitori e i Fratelli annunciano con animo straziato ma pur fiero, la morte del Sottotenente

ANTONINO DE CILLIA

volontario della classe 1897, arruolatosi alla dichiarazione di guerra, caduto combattendo eroicamente il 2[illegible] maggio sul Carso.

Treppo Carnico 3 giugno.